

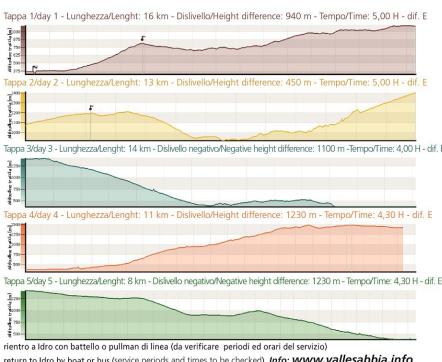
Alta Via dei Forti

[www.wallesabbia.info](http://www.wallesabbia.info)

**Alta Via dei Forti** 

Alta Via dei Forti is an historical path that follows the line of fortifications built to protect Lake Idro during the First World War. For protecting the territory from enemies coming from the north, Lake Idro was the last natural barrier so easy to defend before the mountains of Val di Valsugana and Val Pusteria. For this reason the Chief of the General Staff of the Royal Italian Army decided to establish here a complex defensive fortification system called "Vittorio Veneto Line". The itinerary of "ALTA VIA DEI FORTI" follows this complicated defensive system which stops at the most characteristics and important points and also at some of the original additional structures. Five days, and a characteristic return by ferryboat, a height in difference of 2500 m (uphill and downhill). The whole route is indicated by signs and markings (horizontal bars blue-black-blue-black).

The availability of the p



rientro a Idro con battello o pullman di linea (da verificare periodi ed orari del servizio)  
return to Idro by boat or bus (service periods and times to be checked). Info: [WWW.yallesabbia.info](http://WWW.yallesabbia.info)

return to Idro by boat or bus (service periods and times to be checked) **Info:** [www.vallesabbia.info](http://www.vallesabbia.info)

Forte di Valledrane

**Il forte di Valdemanza** è il **vero punto crux** del sistema difensivo **Jennerino**: «*Stuardo Giulietta*». Con l'avvaggio del Forte Cima d'Orsi e la cintura delle due Montagne, questo era compito di proteggere l'ingresso alla Reggiana e quindi alla strada principale che collegava il centro italiano con il resto della penisola. I punti più importanti erano lo sbarramento del tutto imobilizzato, in quanto la linea di fronte si spostò, subito dopo l'inizio della guerra, diverse km a nord presso lo sbarramento di Lardano. Sistemò fortifici già predisposti dagli austriaci usando posizioni naturali: favorevoli rafforzate da ingegnerie militare. Vennero costruiti fra il 1901 e il 1911, nella Reggia di Solferino su quattro piani, con una struttura circolare. Il piano superiore era un ampio salone coperto da una volta a calotta di diametro 14 m con una galleria massiccia tra i 12 e i 24 Km, quindi in grado di colpire l'opposta lunga del borgo di Alzano. Oltre alle otto celle il forte aveva grandi camere di deposito, che alla fine del 1915 erano state prese solo 30 soldati. La strada principale veniva attraversata da un ponte levatoio, mentre il borgo era protetto da una guida via miniera. Per la grande guerra, però, di nuovo disegnato e le strutture accorciate a sud del forte vennero ristattate utilizzate come *Spina Pa* sussurrante infantile di Valdemanza. Nel secondo conflitto mondiale verrà utilizzato come deposito della *fondazione* se non teatro di spettacoli e teatrali.

L'itinerario si conclude all'esterno dell'edificio, per ragioni di sicurezza l'interno non è accessibile.

**Forte di Valdegrave** was the real crack. It consisted of a series of fortifications built along the ridge of the mountains of Manos Munti; this impressive system of fortifications had to discourage, and by necessity also defend, every inch of the Italian territory along the line Giuliclaré - Idro - Valsabbia. These important and strong structures stayed there because immediately after the beginning of the war the front line displaced itself to the south, so that the fort became useless. It was used by the Austrians as a defense using natural favourable positions that reinforced the fortifications. It was built between 1909 and 1912, and it was a large fortification with a thick wall of stone and stones, it covers a surface about 126 metres, 22 metres wide and 9 metres tall. Every piece was able to shoot shells with a diameter of 149 mm and a maximum range of about 12 km and 24 Km so they were able to strike the Lake of Idro and the northern part of the Lake of Garda. The fort was gradually dismantled, at the end of 1915 there were only 30 soldiers, some outdated machine-guns and an artillery piece was still running. In 1918 this fort was used again as a defense against the final assault of the assault of the enemy. At the end of the Great War the fort was dismantled again and the additional structures on the southern side were destroyed and used as "Prison Camp for former members of 'Valdegrave'". In 1940 the fort was used again as a defense against the Germans. It was also here where Partisans and German soldiers. The itinerary ends outside the



Forte di Cima Ora

Il forte di *Cima dell'Orsa*<sup>1</sup> fu colto al colmo di quota 1.545 e nella posizione dominante domina Bagolino e l'Alto valle di Caffaro, la dorsale della montagna (in questo caso però non è il versante meridionale) oltre che il fondo del valle del Caffaro e del corso del Caffaro stesso, mentre verso l'est si vede Brezola. Come il forte di Valsorda, è una delle quattro fortificazioni di tipo "Breda", facente parte dei 42 forti di tipo moderno eretti per difendere i confini settentrionali del regno d'Italia e eretti ultimo nel 1913. Come ci è visto, già gli austro-ungarici si ritirarono immediatamente dopo l'inizio delle ostilità, e lo Sturmann Giudicarie si trovò su posizioni troppo arretrate. Quindi anche il forte di Cima dell'Orsa, perito occidentale del sistema difensivo, non ebbe mai il tempo di entrare in funzione. Il suo affacciato sul Caffaro era comunque molto esposto. Ma solo nel 1917, quando venne posta sotto battaglia da un reparto austriaco, si vide che il forte era stato abbandonato. L'imponente struttura (circa 32 m x 26 m su 3 piani) è arrivata fino ai nostri giorni mostrando i segni del tempo e deioccupanti locali, che nel primo dopoguerra lo stolido ed elegante parallelepipedo che sosteneva il pezzo cancellò d'ingresso e da il forte vero e proprio, anticipato da strutture accessorie al forte, realizzate in muratura e scrate in roccia.

La visita degli interni è al momento vietata, causa l'instabilità della struttura.  
Fonte: E.Globe One

**Fort de Cima Orra** (also known as Forte di Cima Orra) is a fort built in 1866, located in the Alpine mountain range, overlooking the Basso Piave valley and the northern part of the Caffaro Valley. When the fort was built (it was completed just as Italy entered into the world war I), its purpose was to protect the Valley of Chiese on the boundary line of Caffaro and to avoid the enemy advance towards Bressana. Like the fort of Vallo della Scala, this is a classical "Rocchetta" battery (fortified tower), it is part of a 24-meters high fortification which was never finished (1913). It was built to defend the northern approach of the Koenigspitze of Italy. When the Austro-Hungarian retreated immediately after the beginning of the war, Guidicarie Barrage was situated on a backward position. Therefore the fort of Cima Orra was never used during the war. The fort has a square base, because it was built to defend against a cannon fire. An Armstrong carriage in the vicinity (Mount Breda, Pass Marz) was placed as an anti-artillery battery before the fort was built. Today we can see the impressive structure of the fort about 52 x 26 meters , on three levels. The fort is signs of age and also partially looted by civilians who stripped the building of everything valuable.

The road which leads to the fort is made of many sharp bends, now covered by the vegetation - until the pillars that supported the heavy entrance gate, from here, it goes to the principal structure fort with some secondary buildings made with masonry and other structures carved into the rock.

The fort is surrounded by a high wall, which is 2.5 meters high and 1.5 meters thick.



Bocca d'Anfo

**La Rocca d'Anfo**, la più grande fortezza napoletana d'Europa, è un complesso militare fortificato eretto nel XV secolo dalla Repubblica di Venezia nel Comune di Asolo, sul Lago d'Idro.

Il castello è costituito da una cinta muraria di varie dimensioni e funzioni, è circondato da una fascia di terreno di forma triangolare di 50 età su cui si trova il castello.

Edificato per il Despotato di Morea, la fortezza, fu rimaneggiata e ingrandita in diversi periodi dagli ingegneri militari di Napoleone Bonaparte, Giuseppe Zanardelli e dal Genio Militare Italiano. Perse però la sua valore strategico nel 1818, quando il Trentino passò alla Reggenza del Regno Lombardo-Veneto. Il castello divenne quindi residenza dei nobili e dei ricchi, mentre vennero aperte anche un'osteria pubblica e un deposito di armi e munizioni. Nel 1875, nei mesi immediati al Congresso di Vienna, il castello fu acquistato da Francesco D'Adda da Pojana.

Il signore della Rocca d'Anfo è di proprietà demaniale, in concessione a Regione Veneto per la sua messa in sicurezza e valorizzazione. Comunità Montana di Val Sabbia ha gestito la Rocca d'Anfo 2015, grazie anche al supporto di volontari, alle visite guidate su prenotazione.

**Rocca d'Anfo** The, the largest Napoleonic fortress in Italy, is located in a military complex built in the 18th century by the Republic of Venice in the Municipality of Anfo, on Lake Iseo. The agglomeration, consisting of military constructions of various sizes and functions, is distributed in a 50 hectare triangular area, with a drop of 100 meters from the top to the bottom on the slope of Monte Corno. The fortress was remodeled and enlarged in different periods by the military engineers of Napoleon Bonaparte, Giuseppe Zanardelli and by the Austrians. It was finally demolished in 1866, during the First World War, when Trentino definitively passed to the Kingdom of Italy. Used by the Italian Army as a barracks for the training of conscripts, the complex was also used as a powder leg and storage facility for the military until 1975, but remained tied to the Ministry of Defense until 1992. The Rocca d'Anfo is owned by the State, which has given it to the Rocca d'Anfo Foundation, which manages and enhances Comunità Montana delle Valsesie Sabbi. It has been managing since 2015, opening it, thanks also to the support of volunteers, to guided visits on the weekends of spring and summer. For information: [www.roccadano.it](http://www.roccadano.it)